

RELAZIONE ESPLICATIVA

Anno di Riferimento PPCT 2023-24

Relazione sullo stato di attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e adeguamento al mod. 231/01.

A cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e della pubblicità atti.

RPCT
Avv. Angela Pesce



INDICE

SEZIONE ANAGRAFICA SOCIETA'	pag. 3
SEZIONE ANAGRAFICA RPCT	pag. 3
RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 3
PREMESSA	pag. 3
SCENARIO SOCIETARIO E STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO.....	pag. 4
ORGANISMO DI VALUTAZIONE	pag. 4
OBIETTI GENERALI	pag. 4
OBIETTIVI SPECIFICI ASM	pag. 5
RENDICONTAZIONE MISURE GENERALI.....	pag. 5
SCHEMA MISURE GENERALI.....	pag. 5
IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PPCT . SOGGETTI INTERNI –RUOLI- RESPONSABILITA'.....	pag. 6
NORMATIVA SPECIFICA IN TEMA DI TELEMATICO E SISTEMI INFORMATICI.....	pag. 6
IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI.....	pag. 6
CONTENUTI DEL MODELLO 231	pag. 7
IL MONITORAGGIO SULL'EFFICACIA DELLE METODOLOGIE.....	pag. 7
SEZIONE PREVENZIONE DELLE CORRUZIONE.....	pag. 8
• Tabella tipologie di misure	
• Tabella misure generali e misure specifiche di Prevenzione	
IL MONITORAGGIO SULL'EFFICACIA DELLE METODOLOGIE ANTICORRUPTIVA.....	pag. 9
• Tabella verifiche attuazioni	
AZIONI ANTICORRUZIONE	pag. 10
1. Conflitto di interessi	
2. Inconferibilità – Incompatibilità	
3. Trasparenza e privacy	
4. Codice di Comportamento	
5. Digitalizzazione e semplificazione	
6. Whistleblowing	
AZIONI DI PREVENZIONE DI DIFFICILE APPLICAZIONE	pag. 11
1. Azione di Rotazione	
2. Sistema performance	
3. Il Pantouflage	
LA FORMAZIONE OBIETTIVO STRATEGICO – PERCORSI DI LEGALITA' E TRASPARENZA.....	pag. 12
MONITORAGGIO SULLA TRASPARENZA	pag. 12
ACCESSO AGLI ATTI – ACCESSO CIVICO.....	pag. 13
CONSIDERAZIONI.....	pag. 13
GESTIONE DEL RISCHIO.....	pag. 13
GIUDIZIO SINTETICO FINALE.....	pag. 13
SINTESI DEI PROCESSI INDIVIDUATI E MAPPATI.....	pag. 14
SINTESI IDENTIFICAZIONE RISCHIO CORRUTTIVO IN ALCUNI PROCSSI AZIENDALI.....	pag. 15
MONITORAGGIO.....	pag. 15

SEZIONE ANAGRAFICA SOCIETÀ

STAZIONE APPALTANTE ISCRITTA ANAGRAFE ANAC

P. IVA: 04709971214

TIPOLOGIA: SOCIETÀ PARTECIPATA DELL'AGENZIA REGIONALE A.R.P.A. CAMPANIA

DENOMINAZIONE: ARPAC MULTISERVIZI S.R.L.

SEDE: VIA NUOVA POGGIOREALE, 11 EDIFICIO 5 C.A.P. 80143 NAPOLI - TEL. 081/09.01.461 FAX. 081/09.01.456

e-mail: segr.generale@arpacmultiservizi.it Pec: segr.generale@pec.arpacmultiservizi.it

CLASSE DIPENDENTI: DA 100 A -500 (dato aggiornato al febbraio 2024 unità 225)

DIRIGENTE: ORGANO DI INDIRIZZO AMMINISTRATORE UNICO

FUNZIONARI: N. 5 QUADRI

SEZIONE ANAGRAFICA RPCT

NOME: ANGELA

COGNOME: PESCE

QUALIFICA: QUADRO AVVOCATO

POSIZIONE INTERNA: COORDINATORE AREA AFFARI LEGALI

DATA INIZIO INCARICO: MARZO 2017

RINNOVATA NOMINA: DELIBERA N. 21 DEL 20/04/2021 "NOMINA RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PUBBLICATA IL 21/04/2021)

FUNZIONI: RPC – RESPONSABILE TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE ATTI

ISCRIZIONE ANAGRAFE ANAC CODICE ATTIVAZIONE PROFILO 12382063

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **At. 1, co 14, della legge 190/2012.**
- **Determinazione n. 1134 del 08/11/2017** – “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
- **Delibera n. 131028 dicembre 2016:** “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”.
- **Art. 44 del D. Lgs. 33/2013,** funzioni analoghe l’O.I.V.: verifica coerenza PTPC agli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e valutazione obiettivi connessi all’anticorruzione e alla trasparenza, monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza adottate
- **Documentazione interna –Mog. 231- PTPCT.**

PREMESSA

La relazione redatta ai sensi e per gli effetti dell’art 1 co 14 della L190/12 è atto proprio del RPCT e non richiede approvazione alcuna, né altre forme di intervento degli organi di indirizzo dell’amministrazione di appartenenza.

Essa trova *ratio* nella normativa vigente in materia che affida al RPCT di ciascuna società equiparata alla P.A., la predisposizione del documento esplicativo corrispondente la scheda pubblicata da Anac e che fa riferimento alla programmazione relativa all’anno 2023 da pubblicare entro il 15.12.2023, anche quest’anno differito al 31.01.2024 in virtù del Comunicato del Presidente dell’Autorità.

Tale documento esplicativo si sostanzia in una verifica ex post delle attività di prevenzione svolte dalla società in ottemperanza alle programmazioni del PPCT di riferimento e rappresenta con chiarezza sintetica le “Azioni” attuate, quelle da attuare e quelle in itinere, perciò ha un sostanziale valore ricognitivo anche sugli obblighi di pubblicazione della Trasparenza.

SCENARIO SOCIETARIO E STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Continuano i progressi nell'ambito della legalità della platea aziendale, anche se frutto di impegnativo lavoro per RPCT data l'esiguo staff e l'alternanza di problematiche organizzative che impegnano oltremodo l'Organo di indirizzo dirigenziale della società.

Realizzati tutti gli obiettivi di formazione, prima metodologia di prevenzione contro il rischio antico corruttivo.

Permangono, al contrario, difficoltà a rendere assidui i trasferimenti dei dati per gli obblighi di pubblicazione per cui sono ancora necessarie numerose note di sollecito e l'impegno della scrivente RPCT nella seconda fase di monitoraggio visto che la collaborazione dei referenti è ancora molto discontinua.

D'altra parte il P.P.C.T. di riferimento è stato concepito come un programma consapevole di attività allo scopo di esternalizzare le buone pratiche aziendali da negli ultimi tempi si sono consolidate.

Ovviamente alcune misure di prevenzione devono ancora completarsi per ragioni fisiologiche e organizzative, per questo motivo la programmazione è stata concepita come flessibile e aperta a iniziative che saranno oggetto e fulcro di previsione e sviluppo nell'aggiornamento prossimo venturo e le metodologie pianificate non sono state legate in tempistiche definite.

Il MOG 231 AMS (Modello organizzazione, gestione controllo ex D. Lgs. 231/01), già da tempo adottato spontaneamente, è stato pubblicato come sezione integrata del PPCT e aggiornato con revisioni adeguate e conferenti alla realtà della partecipata, anche in sinergia collaborativa con l'istituto OdV.

Esso è stato recepito come misura di "best practice" non solo nel settore della legalità, bensì come motore propulsore di adozione di protocolli di gestione amministrativa che ovviamente servono anche a prevenire efficacemente fenomeni di illeciti nell'ambito del quotidiano: praticamente un antidoto all'illegalità che fa da scudo per l'imputabilità penale delle società.

ORGANISMO DI VALUTAZIONE

Durante il periodo di riferimento assidua, fattiva e sinergica è stata la collaborazione con l'Organismo di Valutazione, destinatario di note per conoscenza e di provvedimenti adottati, nonché artefice di riunioni esplicative e informative utili ad espletare i compiti di monitoraggio.

Gli incontri hanno accertato l'applicazione delle programmazioni, la loro efficacia ed effettività anche alla luce dei fatti emersi nel corso delle attività della Società, individuando gli ambiti di miglioramento.

L'OdV, a conoscenza delle criticità relative ai trasferimenti di Trasparenza, ha sempre sollecitato l'invio dei flussi informativi necessari per il monitoraggio delle attività anche se ancora non investito delle funzioni analoghe di OIV, che si auspica possa avvenire nel prossimo futuro.

OBIETTIVI GENERALI

- Autorevolezza e supporto al soggetto Resp. trasparenza e anticorruzione.
- Attuazione del Piano, come documento di facile accessibilità ai dati e alle informazioni concernenti l'attività, l'organizzazione e la gestione dell'azienda.
- Buona gestione delle risorse finanziarie.
- Individuazione di specifici obblighi di trasparenza e aggiornamento dell' All.1 alla luce delle novità normative del codice degli appalti.
- Trasparenza attraverso l'istituto dell'Accesso Civico e agli Atti.
- Disciplina delle Incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi dirigenziali.
- Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti (Pantouflage).
- Formazione in materia di prevenzione della corruzione.
- Diffusione Codice Etico/ Comportamentale adottato dalla Società.
- Tutela del Whistleblower.
- Perfezionamento nell'individuazione dei processi organizzativi maggiormente esposti al rischio di corruzione o illeciti con previsione di strumenti operativi e procedurali atti alla prevenzione.
- Minuziosa azione di gestione dei rischi di corruzione.
- Individuazione misure alternative del Sistema di Rotazione.
- Identificazione delle attività ad alto rischio di corruzione (art. 1 co16), con previsione di proposte di strategie deterrenti ai sensi dall'art. 16co1, let a-bis) D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..
- Valutazione del rischio aziendale e eventuale aggiornamento del programma di "risk assessment".
- Implemento dei Sistema di controlli.

OBIETTIVI SPECIFICI ASM

- migliore qualità del sito aziendale in termini di completezza, chiarezza e intelligibilità, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e fruibilità alle informazioni e ai dati;
- formazione del personale;
- promozione di iniziative organizzative interne ed esterne per sensibilizzare alla cultura della trasparenza;
- coinvolgimento dei portatori di interessi sull'andamento delle azioni intraprese in materia di trasparenza;
- monitoraggio integrato e costante per verificare idoneità atti e documenti pubblicati con identificazione di soluzioni in caso di disfunzioni e inadempimenti;
- massima opportunità di "Accesso" per consentire a chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni dell'amministrazione e istituzionalizzazione di una banca dati .
- digitalizzazione con istituzione del registro degli accessi e implemento delle piattaforme digitali;
- innovazione, efficienza organizzativa e trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione;
- monitoraggio non solo come verifica bensì come individuazione di strategie mirate;
- utilizzo di strumenti e misure individuate in materia dalla normativa vigente e dalle Linee guida dell'ANAC;
- sensibilizzazione platea aziendale alla cultura della legalità e dell'integrità;
- valido sistema di gestione del rischio ai fini di una idonea programmazione preventiva per aumentare l'efficienza dell'azione amministrativa;
- Aumentare la capacità di individuare e denunciare i casi di corruzione e cattiva amministrazione con lo scopo ultimo di assicurare massima trasparenza, speditezza nei flussi, buon livello di semplificazione.

RENDICONTAZIONE MISURE GENERALI

In generale l'andamento relativo alla programmazione e all'attuazione di tutte le misure per l'anno di riferimento del PTPCT è sintetizzato negli schemi seguenti.
Si specifica che la Multiservizi partecipata ARPACCampania esplica attività per il Socio in virtù di Disposizioni di servizio per cui non sono previsti "Patti d'integrità" .

SCHEMA MISURE GENERALI

Nello schema seguente si illustrano in maniera immediata le misure pianificate nel precedente PPCT AMS e successive Attività integrative 2023 e il loro stato di attuazione

<p>Adeguamento del sistema di controllo interno anche ai fini della L.231/01 Verifica su eventuali condanne per reati contro la pubblica amministrazione Procedure specifiche per la gestione dei contratti e/o affidamenti</p>	<p>Predisposto e realizzato Verifiche effettuate con monitoraggio Attuate</p>
<p><u>MISURE DI "REGOLAMENTAZIONE "</u>: Codici di comportamento Tutela del whistleblowing Accesso civico Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti</p>	<p>Tutte Attuate Unica da aggiornare</p>
<p><u>MISURE CONTROLLO :</u> Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi Acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità Adeguamento Trasferimenti alle tempistiche indicate nelle Linee Guida Principio della semplificazione e digitalizzazione Formato idoneo delle pubblicazione</p>	<p>Verifiche relative Parzialmente attuata - da implementare Attuata parzialmente da implementare Da Regularizzare per alcuni documenti</p>

IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PTPCT: SOGGETTI INTERNI- RUOLI – RESPONSABILITÀ

Il presente documento di aggiornamento è stato elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) il cui incarico è stato rinnovato per il triennio **all'avv. Angela Pesce**, già coordinatore aziendale dell'Area Affari Legali (decorrenza dalla Delibera n. 26 /2022).

La scelta è stata effettuata dall'Organo di indirizzo p.t. sulla base della considerazione che le funzioni di RPCT devono essere preferibilmente assegnate a funzionari interni non titolari di uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva o, comunque, attività nei settori più esposti al rischio corruttivo(area amministrativa – Personale etc.) e a persone idoneamente qualificate.

Nonostante la società abbia una struttura molto semplice ed esigue sono le risorse umane specializzate, si è optato di adeguarsi alla normativa, predisponendo un supporto all'attività della responsabile designata con una rete, seppur minima, composto da: **n. 1 Supporto informatico**

n. 1 Collaboratrice

n. 4 Referenti / Resp. dei trasferimenti dati relativi agli obblighi di trasparenza flussi

n. 1 Informatrice con compiti di trasferimento documentazioni inerenti agli obblighi trasparenza

La stesura del presente documento, come già dedotto, è stata preceduta da confronti con il Vertice, di cui si sono recepiti gli indicati obiettivi e soprattutto con il Presidente dell'OdV.

In tali sedi di discussione la scrivente RPCT ha esposto alcune persistenti criticità e proposto la necessità di un affinamento delle strategie di contrasto riprodotte nell'attuale pianificazione.

Inoltre, per quanto di dovere, a mezzo di note di consultazione sono stati preventivamente e costantemente coinvolti i soggetti attivi di supporto ai quali è stato richiesto di avanzare proposte in merito alla programmazione 2024, così come si è impegnata l'omologa RPCT del Socio ARPAC, con la quale si è sempre avuto dialogo collaborativo al fine di assicurare la massima condivisione dei rispettivi progetti.

Ovviamente va sottolineato che Arpac Multiservizi non erogando servizi diretti al pubblico non può usufruire di interazioni con stakeholders esterni.

NORMATIVA SPECIFICA IN TEMA DI TELEMATICO E SISTEMI INFORMATICI

La progressiva consapevolezza delle amministrazioni su nuovi modelli organizzativi, sempre più orientati al benessere strutturale e lavorativo, spinge ad adottare forme di attività in grado di favorire la conciliazione dei tempi di vita con quelli del lavoro.

In tale ottica l'ARPAC Multiservizi con Delibera n. 51 del 5/10/2023 *"Adozione Regolamento Telematico e Disciplinare sull'uso corretto strumenti della Società Arpac Multiservizi S.R.L. (pubb.6/10/2023)* ha disciplinato compiutamente il telelavoro inteso come lavoro a distanza o lavoro da remoto, al fine di rendere operativo e regolamentato lo "smart working" che molti dipendenti hanno scelto di praticare sottoscrivendo gli accordi individuali approvati dai sindacati presenti in sede aziendale e adottato con Delibera n. 23 del 20/03/2023 *"Adozione del Regolamento per la disciplina del lavoro agile – Smart working"* (pubb.20/03/2023) .

IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI

AMS ha recepito la nuova normativa e si è uniformata alle nuove disposizioni, benché già buona pratica aziendale, riservando massima attenzione alle procedure di affidamento, peraltro in gran parte sotto la soglia dei 5.000,00 euro, facendo selezione accurata dei soggetti con cui viene a contatto al fine di evitare, anche attraverso l'analisi dei requisiti di onorabilità e affidabilità, che gli stessi non siano portatori di interessi illeciti tali da distogliere l'azienda dal perseguimento degli obiettivi statutari.

Di solito la Società utilizza criteri oggettivi e trasparenti e si basa esclusivamente su parametri di qualità del bene, garantendo prezzo, equità e correttezza ed evitando ogni possibile pressione indebita tale da mettere in dubbio l'imparzialità nella scelta dei fornitori ottemperando ampiamente al Regolamento interno adottato in corso di aggiornamento.

Ovviamente AMS terrà conto della nuova normativa per quanto riguarda la formulazione dei provvedimenti e delle schede di mappatura conseguentemente alle indicazioni operative fornite dal referente dell'area per una corretta attuazione delle misure di prevenzione anche in virtù dell'attualizzazione del regolamento acquisti in corso di pubblicazione.

CONTENUTI DEL “MODELLO 231”

Il Mod.231 adottato da AMS nel PPCT del 2020 è stato sottoposto a verifiche annuali di idoneità, effettività e adeguatezza, anche ai fini di una valutazione delle soluzioni per normalizzare eventuali eventi non conformi.

Tale processo non è inteso come “riorganizzazione”, ma sistematica azione di adeguamento ai cambiamenti normativi allo scopo di rispettare la struttura del sistema non relegato allo stato di “mero adempimento formale” ma riflesso dell’attività interna di controllo e di attualizzazione dei protocolli, delle procedure, nonché di adeguamento alla propria specificità organizzativa.

Arpac Multiservizi srl ha individuato correttamente il MOG come Parte Speciale del PPCT, ora parte integrata, adottato con provvedimento del A.U. p.t. nel 2020 e da allora è stato regolarmente integrato e attualizzato coerentemente alla struttura aziendale con l’adozione e pubblicazione di vari documenti.

Come da disposizioni ANAC sono stati rispettati i contenuti minimi delle misure da adottare in una società in house in controllo pubblico come AMS e che si sintetizzano di seguito :

- A. Individuazione e gestione dei rischi di corruzione;
- B. Codice di comportamento;
- C. Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- D. Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- E. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;
- F. Formazione;
- G. Tutela del dipendente che segnala illeciti;
- H. Misure alternative all’azione di rotazione;
- I. Monitoraggio.

Le misure integrative sono elaborate dal RPCT, in sinergia e stretto coordinamento con l’Organo di vigilanza e l’Organo di indirizzo che le adotta.

IL MONITORAGGIO SULL’EFFICACIA DELLE METODOLOGIE

Sull’attuazione e sull’idoneità delle misure è contemplata la fase del monitoraggio che valuta l’efficacia delle pianificazioni, intesa come capacità delle stesse di intervenire agendo sui comportamenti degli attori, sulla tempistica e la continuità dei trasferimenti di dati e dei processi amministrativi, per contribuire alla politica di riduzione degli eventi corruttivi.

Nell’aggiornamento di riferimento l’attività rappresenta un obiettivo strategico fondamentale da sviluppare e rendere ancora più efficiente e costante, soprattutto rispetto all’attività di supporto al RPCT con il suggerimento di predisporre interventi quali:

rotazione dei referenti;

- aumento del numero di informatori considerando anche soggetti che prestano il loro lavoro nelle varie sedi Arpac;
- uso di piattaforme (rete intranet) per scambio diretto di informazioni, osservazioni, sondaggi, fascicolazioni e trasferimento dati oggetto di obblighi di Trasparenza;
- proceduralizzazione almeno dei processi più importanti nelle Aree a rischio rilevante.

Nel tentativo di realizzare tutti gli obiettivi tracciati e specialmente per onorare i criteri di semplificazione e digitalizzazione sanciti dalla normativa e da ANAC, la scrivente RPCT ripropone di superare eventuali criticità connesse all’istituto dello smart working, di recente adozione, programmando di:

- utilizzare una rete telematica che consenta di condividere archivi e procedure da remoto;
- valorizzare l’applicazione delle tecnologie informatiche e piattaforme digitali.

SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Alla luce delle linee tracciate, particolare attenzione va posta al suggerimento rivolto ad inserire nel sito istituzionale, risolti gli attuali problemi tecnici, un'Area Riservata, accessibile solo ai dipendenti, per comunicazioni interne e diffusioni informative.

La realizzazione di tali misure ovviamente è stata realizzata coerentemente all'evoluzione organizzativa.

Cautelativamente si potrebbe verificare la compatibilità di un principio ("need-to-know"), attuato dal Socio circa l'accesso ai dati in base alla necessità esclusivamente all'operatore/ dipendente che li tratta nell'ambito della propria attività e dunque soltanto nel caso in cui i dati richiesti siano necessari per poter svolgere il proprio lavoro.

Tale principio però non è conferente a tutti i processi delle attività di supporto svolte da Arpac Multiservizi per il Socio Strategia eventualmente applicabile solo al personale amministrativo in prestito.

TIPOLOGIE DI MISURA

<p> misure di controllo; misure di trasparenza; misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; misure di regolamentazione; misure di semplificazione; misure di formazione; misure di sensibilizzazione e partecipazione; misure di rotazione; misure di segnalazione e protezione; misure di disciplina del conflitto di interessi; misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari </p>
--

Nell'attualità la RTPC, concordemente alla Governance Aziendale, a seguito dell'attività di consultazioni e riunioni informative ha ritenuto proporre la pianificazione delle seguenti misure di carattere generale, anche come fattore ulteriore di ponderazione del rischio:

<p>MISURE GENERALI DI "PREVENZIONE":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasparenza ▪ Monitoraggio delle azioni conseguenti ai rilievi emersi ▪ Aggiornamento del Mod.ex D.Lgs 231/01 con l'attualizzazione del Regolamento disciplinare ad hoc ▪ Aggiornamento di alcune procedure aziendali con semplificazione e rigenerazione delle stesse periodicamente in relazione alle risultanze del monitoraggio e sulla base della consultazione ▪ Sviluppo e intensificazione dell'informazione/formazione del personale dipendente in materia (D.Lgs. 231/01- L.190/2012 e D.Lgs. 33/2013)
<p>MISURE SPECIFICHE DI "PREVENZIONE":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica su condanne per reati contro la pubblica amministrazione ▪ Procedure specifiche per la gestione dei contratti ▪ Formazione Codici di comportamento ▪ Diffusione tutela del whistleblowing ▪ Monitoraggio e controllo nelle Aree in cui si sono riscontrati eventi seppur non direttamente connessi ai processi aziendali ▪ Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi ▪ Acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause

IL MONITORAGGIO SULL'EFFICACIA DELLE METODOLOGIE ANTICORUTTIVE

L'analisi condotta ha restituito informazioni utili facendo emergere un quadro veritiero e concreto dell'attività dell'amministrazione che risulta discreta nell'individuazione dei rischi connessi a ciascun processo organizzativo e buona riguardo i benefici derivati dai focus formativi risultati e valutati indispensabili per la maggior parte dei Referenti; inoltre l'adeguamento e l'attualizzazione dei documenti interni è stato realizzato.

Nel rispetto della privilegiata logica di flessibilità della programmazione, si ritiene opportuno mantenere le misure già esistenti e aggiornare le "Azioni" di prevenzione non ancora attuate, auspicando un implemento dell'attività di controllo come fase prodromica e costruttiva di corretta pianificazione.

In questo senso si sono identificati alcuni interventi che possono consentire di migliorare l'attività preposta al controllo come ad es. l'uso di piattaforme intranet per scambio dati, l'implemento di tecniche di digitalizzazione e la proceduralizzazione almeno dei processi più importanti nelle aree ad alto rischio di corruzione.

La scrivente ha previsto un doppio controllo riguardo le misure di attuazione che prevede una prima fase di verifica con riscontri da parte dei referenti ed un controllo generale successivo da parte del RPCT.

VERIFICA ATTUAZIONI

RIORDINO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE		ATTUATA
REGOLARIZZAZIONE FLUSSI TRASPARENZA	}	ATTUATE
AGGIORNAMENTO SISTEMATICO DEL SITO E DELLA SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE"		
TUTELA DEGLI ACCESSI		DA AGGIORNARE
DIFFUSIONE DELLE COMUNICAZIONI (MAIL AZIENDALI)		ATTUATA
MISURE GENERALI n.5		
TRASPARENZA	}	ATTUATE
MONITORAGGIO		
ANTICORRUZIONE		
GESTIONE DEL RISCHIO		
SENSIBILIZZAZIONE ALLA CULTURA LEGALITÀ		
MISURE SPECIFICHE n. 5		
DIFFUSIONE PROVVEDIMENTI	}	ATTUATE
FORMAZIONE SPECIFICA		
AZIONEDI CONTROLLO		
INTEGRAZIONE CODICE COMPORTAMENTO		
FORMAZIONE SUL WHISTLEBLOWING		
FORMAZIONE SUL REGOLAMENTO PRIVACY		
IMPLEMENTO INFORMATIZZAZIONE MAPPATURA DEI PROCESSI		
PREDISPOSIZIONI SITEMA DISCIPLINAARE E		
SANZIONATORIO: REGOLAMENTO E PROCEDURA		UNICA DA AGGIORNARE
AZIONE DI SEMPLIFICAZIONE		
DIGITALIZZAZIONE E INFOMATIZZAZIONE DELL' ATTIVITA' AZIENDALI	}	DA IMPLEMENTARE
AZIONE DI REGOLAMENTAZIONE		
IMPLEMENTO ATTIVITA' INFORMATORI		PARZIALMENTE ATTUATE
ROTAZIONE INTESA COME ALTERNANZA' UNITA' FORZA LAVORO		

AZIONI ANTICORRUZIONE

1. CONFLITTO DI INTERESSI

La prevenzione del conflitto di interessi si realizza anche con il dovere di segnalare le situazioni concrete e di astenersi dalla partecipazione alle decisioni amministrative in questi casi.

Tale principio è affermato, dall'art. 6-bis della L. n. 241 del 1990, dall'art. 1^{co 41} della L. n. 190/2012 senza definire puntualmente la situazione di "conflitto di interessi", ma imponendo la segnalazione e l'astensione anche quando sia meramente "potenziale".

La potenzialità del conflitto affermata in via generale dall'art. 6-bis e la considerazione anche delle "gravi ragioni di convenienza", dimostrano che la prevenzione del conflitto di interessi è ormai volta non solo a garantire l'imparzialità della singola decisione pubblica, ma più in generale il profilo dell'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

2. INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ AMMINISTRATORI E INCARICHI DIRIGENZIALI

L'inconferibilità

Ai sensi dell'art.1 co2, lett. g) D.Lgs. n. 39/13 è intesa come preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a soggetti che risultano non idonei secondo la normativa ed è una metodologia preventiva realizzata attraverso un'autocertificazione sottoscritta e un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative soprattutto in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore di partecipate.

L'incompatibilità

L'art. 1 co2, lett. h) per l'eventuale condizione di incarichi incompatibili prevede una sanatoria con l'opzione di scelta, a pena di decadenza, entro 15gg., tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche incompatibili.

Specifiche ipotesi di incompatibilità è tracciata dall'art. 11^{co8}, TUSP ai sensi del quale "Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti.

AMS adotta le misure necessarie ed una solerte attività di vigilanza per assicurare che siano inserite espressamente le dovute autocertificazioni nei documenti di conferimento di incarichi la cui violazione della veridicità è connessa a fattispecie penalmente rilevanti.

3. TRASPARENZA E PRIVACY

L'obiettivo principale nell'ambito è quello di fornire ai funzionari coinvolti (RPCT e DPO) tutte le nozioni necessarie a gestire al meglio gli innumerevoli adempimenti in materia di pubblicazione per trasparenza, previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, contemperandoli con le regole di privacy,tema molto delicato

Il D. Lgs. n. 33/2013, il Regolamento UE 2016/679 e il D. Lgs. n. 196/2003, forniscono indicazioni generali, lasciando alle singole amministrazioni il compito di individuare modalità e percorsi per adempiere all'obbligo di pubblicazione senza ledere la riservatezza degli interessati.

L'azienda ha adottato una regolamentazione propria con la pubblicazione di un'informativa privacy, sia con un proprio Regolamento Privacy adottato con delibera Delibera n. 31 del 24/05/2023 Approvazione del Regolamento sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Attuazione delle disposizioni contenute nel Regolamento UE n. 679/2016. (pubblicata il 26/05/2022) e presente sulla Home Page sul sito istituzionale.

4. CODICE DI COMPORTAMENTO

Fondamentale nell'ambito della prevenzione è il rispetto delle regole di Comportamento, lo strumento principe per regolare le condotte dei dipendenti.

Seguendo le direttive ANAC - Delibera n. 75 del 24 ottobre 2013, in cui si individuano nuovi orientamenti e sulla base della nuova normativa (La riforma del DPR 62/2013 D.L. 36/2022-PNRR), AMS ha adempiuto al dovere normativo pubblicando la **Delibera n. 21 del 9/03/2023** "Adozione integrazioni codice di comportamento dei dipendenti ai sensi e per gli effetti del D.L. 36/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 79/2022 (pubblicata il 10/03/2023) e differendo i corsi di formazione al fine di ricomprendere le integrazioni nelle edizioni programmate.

5. DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

E' previsto lo sviluppo dell'azione di digitalizzazione in azienda come mezzo di impatto significativo sull'assolvimento degli adempimenti migliorando e implementando l'utilizzo delle piattaforme informatiche oltre quelle già in uso che si elencano come da dato raccolto:

- Segreteria generale per archiviazione e protocollo Kooperera
- Area Personale per attività di rilevazione e per le buste paga in uso Zucchetti
- Area amministrativa relativa all'attività di contabilità usa applicativo sistemi Profis per bandi di gara - affidamenti e acquisti uso delle piattaforme Mepa e Soresa
- Area operativa/ tecnica controllo squadre e gestione programmazione uscite servizi di supporto

6. WHISTLEBLOWING

In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 e della normativa di ricezione italiana AMS con delibera n. 18 del 17 marzo 2022, sono pubblicati sul sito istituzionale Regolamento e Procedura per le segnalazioni su piattaforma aperta che valgono come guida pratica e normativa per tutti coloro che sono interessati (*c.d. whistleblower*) a inoltrare segnalazioni idonee, denunciando comportamenti concreti ascrivibili a fenomeni corruttivi da parte di dipendenti, collaboratori o chiunque abbia tentato o realizzato un atto corruttivo all'interno della Società.

E' stato emanato il D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante *"la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"*.

Si sottolinea l'obbligatorietà dei requisiti della segnalazione/denuncia che, per essere presa in considerazione deve essere fatta in buona fede, non deve essere anonima, né inconcludente ed effettuata nell'interesse dell'integrità dell'azienda

❖ AZIONI DI PREVENZIONE DI DIFFICILE APPLICAZIONE

AZIONE DI ROTAZIONE

APPLICATA CON CRITERI COMPATIBILI ALL'ORGANIZZAZIONE SOCIETARIA

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi, caratterizzati da troppa discrezionalità e da relazioni intrattenute per ottenere vantaggi illeciti e l'alternanza, laddove possibile, riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

L'Azienda AMS, fermo restando la necessaria di interazione tra gli uffici competenti per lo svolgimento delle attività connesse, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di capacità funzionali tecniche nonché per garantire efficienza e utilità dell'azione, ritiene di non poter applicare sistematicamente la rotazione ordinaria e straordinaria del personale amministrativo.

Tuttavia, si attua alternativamente la fungibilità delle unità operative impegnate nelle attività tecniche e nei servizi di supporto, in modo da ridurre i fattori abilitanti nei settori dove il rischio di corruzione è più probabile.

Nell'anno di riferimento, in alcuni uffici si è constatato un ricambio fisiologico di dipendenti per trasferimenti e / pensionamenti.

SISTEMA PERFORMANCE

NON OPERATIVO

La legge-delega n. 154/2009 ed il D. Lgs. n. 150/2009, introducono il concetto di performance organizzativa ed individuale, sostituendo quello di produttività individuale e collettiva, per cui le amministrazioni sono obbligate a valutare annualmente l'attività e l'efficienza della platea dei dipendenti e del management aziendale con apposito "Sistema di misurazione e valutazione della performance".

Nelle aziende private il sistema performance o "gestione degli obiettivi" è considerata come opportunità allo scopo di ottenere la massima partecipazione delle risorse umane e di conseguire ottimi risultati, ma non è obbligo tracciare una programmazione in tal senso.

IL PANTOUFLAGE NON OPERATIVO

Ai sensi dell'art 96 della nostra Costituzione si intende per "pantouflage" il fenomeno dello spostamento di dipendenti statali di alto livello che, terminato il servizio per lo Stato, entrano nel settore privato. Come presidio di prevenzione la L. n. 190/12 e il D. Lgs. n. 150/09 si preclude ai dipendenti pubblici con funzioni di responsabilità di instaurare rapporti di lavoro con i soggetti privati, per un periodo di tre anni. Il divieto è stato inserito nel codice di comportamento AMS, anche se azione non conferente alla società sottoposta a regime privatistico.

LA FORMAZIONE OBIETTIVO STRATEGICO - Percorsi di legalità e trasparenza

Il percorso di formazione, intesa come importante strategia di prevenzione, è sempre stato finalizzato a diffondere la cultura del buon agire e della legalità, per identificare fattori di rischio, riconoscere e gestire situazione di conflitti di interessi e/o illeciti di impatto in specifici contesti interni.

Perciò obiettivo generale e primario della metodologia è favorire la crescita di competenze tecniche e comportamentali per continuare un percorso di legalità, ma soprattutto per offrire input attivi di supporto al RPCT. Tutti gli obiettivi coincidono con risultati auspicati tra cui:

- cogliere gli aspetti salienti della disciplina ampliando e approfondendo la conoscenza delle leggi che regolamentano i comportamenti del personale della pubblica amministrazione, dell'etica, della legalità e dei reati contro la P.A.;
- capacità di rispettare le indicazioni ed evitare situazioni di pericolo, riconoscendo i fattori abilitanti del rischio corruttivo;
- sviluppo di una maggior fiducia e rispetto nei confronti dell'Azienda e del Socio (ad es. organizzando giornate comuni sulla trasparenza).

MONITORAGGIO SULLA TRASPARENZA

Il monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione dei dati da parte del RPCT in funzione di Responsabile della trasparenza, si concentra sui requisiti dell'atto da pubblicare sulla idoneità e completezza ovvero sui dati contenuti nella sezione "Società Trasparente".

Le modalità di intervento sono scandite in note e comunicazioni esplicative e di sollecito che la scrivente inoltre ai soggetti interessati previa analisi preliminare del sito istituzionale almeno due o tre settimane prima della scadenza degli aggiornamenti trimestrali /semestrali/ annuali.

Per quel che concerne gli aggiornamenti tempestivi, si procede ad una verifica mensile a campione.

L'attività di verifica sul sito, sia ante che post, ha rilevato che:

gli obiettivi sono definiti, per ciascuna tipologia di obblighi di pubblicazione: -

sono stati individuati i soggetti responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione;

non sono stati disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente;

i dati e le informazioni sono stati pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabile

individuate le fasi - i termini di pubblicazione - le modalità del monitoraggio

Osservazioni RPCT

Si considera abbastanza buono il grado delle pubblicazioni.

Vanno migliorati i trasferimenti riguardo la tempistica, la completezza e l'idoneità dei documenti, per cui devono essere affinate le tecniche organizzative per assicurare maggiore adeguatezza degli obblighi negli uffici aziendali.

Si valuta adeguato il grado di partecipazione dei dipendenti nell'ambito analizzato che consente alla proponente RT di ottimizzare la qualità dell'attività, tenendo conto anche del loro punto di vista in termini di bisogni e aspettative appresi in occasione del percorso formativo.

Il RPCT, nell'esercizio dei suoi poteri, interviene provvedendo a segnalare dati mancanti o incompleti, casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi.

Allo scopo di implementare il monitoraggio potranno essere considerate tecniche informatiche che facilitino l'attività.

ACCESSO AGLI ATTI- ACCESSO CIVICO

L'attività di monitoraggio è stata, altresì, rivolta alla verifica della corretta attuazione della disciplina dell'Accesso agli Atti - Accesso ai dati - Accesso Civico (semplice e generalizzato), nonché la capacità di censirne le richieste, i cui esiti dovrebbero essere rubricati all'interno del Registro degli Accessi, pubblicato come griglia sinottica, stante l'assenza di istanze finora .

Come implemento di strategia nel settore si prevede l'attualizzazione, con conseguente rafforzamento della diffusione e formazione del Regolamento al fine di considerare le novità normative tracciate nel tempo.

Nuovo regolamento con procedura di accesso e Moduli predefiniti saranno pubblicati nell'apposita sezione sul sito istituzionale non appena sarà ripristinato.

GESTIONE DEL RISCHIO

GIUDIZIO SINTETICO FINALE

Il metodo di valutazione adottato si basa sulla matrice degli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto, calcolati attraverso funzione matematica media aritmetica/matrice applicata ai rispettivi indicatori. Il livello di esposizione al rischio che deriva dall'utilizzo di questi indicatori è espresso in valori quantitativi/numerici successivamente trasformati in valori qualitativi.

Giudizio Sintetico (GS)	impatto molto basso 1	impatto basso 2	impatto medio 3	impatto alto 4	impatto altissimo 5
probabilità molto bassa 1	RISCHIO MOLTO BASSO / qualità ottima	RISCHIO MOLTO BASSO / qualità ottima	RISCHIO BASSO / qualità molto buona	RISCHIO MEDIO / qualità discreta	RISCHIO MEDIO / qualità discreta
probabilità bassa 2	RISCHIO MOLTO BASSO / qualità ottima	RISCHIO BASSO / qualità molto buona	RISCHIO MEDIO / qualità discreta	RISCHIO MEDIO / qualità discreta	RISCHIO ALTO / qualità mediocre
probabilità media 3	RISCHIO BASSO / qualità molto buona	RISCHIO MEDIO / qualità discreta	RISCHIO MEDIO / qualità discreta	RISCHIO ALTO / qualità mediocre	RISCHIO ALTISSIMO qualità / pessima
probabilità alta 4	RISCHIO MEDIO / qualità discreta	RISCHIO MEDIO / qualità discreta	RISCHIO ALTO / qualità mediocre	RISCHIO ALTO / qualità mediocre	RISCHIO ALTISSIMO qualità / pessima
probabilità altissima 5	RISCHIO MEDIO / qualità discreta	RISCHIO ALTO / qualità mediocre	RISCHIO ALTISSIMO qualità / pessima	RISCHIO ALTISSIMO qualità / pessima	RISCHIO ALTISSIMO qualità / pessima

SINTESI DEI PROCESSI INDIVIDUATI E MAPPATI

In verità, nell'ambito della gestione del rischio corruttivo, Anac individua numerosissimi processi che elenca in forma completa nelle Linee Guida , molti dei quali non possono essere considerati nel sistema Arpac Multiservizi.

Per questi motivi in funzione di RPCT la scrivente ha delineato e mappato solo quelli di maggior interesse e impatto aziendale e che si riassumono nella seguente scheda sintetica per poi passare alla rappresentazione completa delle schede di mappatura.

AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE

AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE SOTTO SOGLIA
ATTIVITA' DI CONTABILITA'
DETERMINE DI IMPEGNO E DI LIQUIDAZIONE
ESECUZIONI CONTRATTI APPALTI
GARE E APPALTI
PAGAMENTI

AREA AFFARI LEGALI

FORMAZIONE SHORT LIST PROFESSIONISTI ESTERNI
GESTIONE CONTENZIOSI
ATTIVITA' DI PREVENZIONE
FORMAZIONE ALBO
PROCESSO RPCT

AREA TECNICA OPERATIVA

ATTIVITA' DI SUPPORTO
ATTIVITA' OPERATIVA IN GENERALE
VIGILANZA MIASMI
GESTIONE SQUADRE OPERATIVE DI SUPPORTO
ATTIVITA' MANUTENZIONE
TRASPORTO CAMPIONI
UTILIZZO AUTO

AREA SEGRETERIA GENERALE

PROTOCOLLO E ARCHIVIAZIONE
GESTIONE E PREDISPOSIZIONE ATTI

AREA PERSONALE

GESTIONE PERSONALE
PENSIONI E BUSTE PAGA
PRATICHE INFORTUNI
STIPENDI

SINTESI IDENTIFICAZIONE RISCHIO CORRUTTIVO IN ALCUNI PROCESSI AZIENDALI

Elenco alcuni processi aziendali sintesi ed identificazione di alcuni eventi rischiosi.

Contratti pubblici - Selezione del contraente

- Elusione obblighi relativi agli acquisti sul mercato elettronico
- Criteri scelta non chiari eccessivamente discrezionali o incoerenti

Incarichi e nomine

Forme abuso scelta incaricato

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

- Mancata determinazione oggetto entrate
- Omissione in bilancio
- Eccesso di discrezionalità nelle liquidazioni

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

- Prevaricazione
- Abuso potere

Rilevazioni del Personale

- Accentramento decisione
- Favoritismi

Trasporto Campioni

Discrezionalità tempi consegna e negligenza nella conservazione campione

MONITORAGGIO

Fondamentali sono i momenti di valutazione del rischi e di verifica delle misure organizzative introdotte, in un quadro coordinato con l'ulteriore programmazione dell'Azienda.

In particolare AMS ha previsto un doppio controllo che prevede una prima fase di analisi e verifica con riscontri da parte dei referenti ed un controllo generale successivo da parte del RPCT .

Tale modalità migliora la qualità di osservazione presentandosi come strategia dinamica e attendibile perché basato sull'attività ex ante dei Responsabili di riferimento, visto il loro ruolo chiave a garantire un elevato contributo conoscitivo del contesto interno e un'analisi complessiva ex post del RPCT .

L'attività di primo controllo, se non è ritenuta sufficiente è spesso integrata attraverso l'utilizzo di apposite schede di monitoraggio, a volte, a mezzo di più semplici relazioni e soprattutto grazie a interviste effettuata durante i corsi di formazione.

L'analisi condotta nel periodo di riferimento attuale ha restituito informazioni utili facendo emergere un quadro veritiero e concreto dell'attività dell'amministrazione che risulta discreta nell'individuazione dei rischi connessi a ciascun processo organizzativo e buona riguardo i benefici derivati dai focus formativi risultati e valutati indispensabili per la maggior parte dei Referenti; inoltre l'adeguamento e l'attualizzazione dei documenti interni è stato realizzato.

Nel rispetto della privilegiata logica di flessibilità della programmazione, si è ritenuto opportuno mantenere le misure già esistenti e aggiornare le "Azioni" di prevenzione non ancora attuate, auspicando un implemento dell'attività di controllo come fase prodromica e costruttiva di corretta pianificazione.

Implementata l'analisi dei processi e identificati alcuni interventi che possono consentire di migliorare l'attività di controllo della legalità anche attraverso l'uso di piattaforme intranet per scambio dati e l'implemento di tecniche di digitalizzazione e la proceduralizzazione dei processi più importanti nelle aree ad alto rischio di corruzione.

CONSIDERAZIONI FINALE

Tutti i Regolamenti e le Procedure sono pubblicati sul sito aziendale nella sezione Società Trasparente Sottosezione Attività e Procedimenti e nel triennio futuro è prevista l'attualizzazione di alcune procedure e l'adozione di altre programmate come metodologia deterrente alla illegalità.

Tra le procedure di best practices, giova citare la proceduralizzazione di attività che consentono il corretto adempimento di tutti gli obblighi sulla trasparenza e sulla verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di incompatibilità e inconfiribilità di cui ai D. Lgs. 33/2013 e D. Lgs. 39/2013.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio la proponente RPCT si avvalsa di informatori in ordine al personale che opera a supporto sulle sede del Socio ARPA in virtù della facoltà di avvalersi della collaborazione di alcuni dipendenti non necessariamente referenti.

Le criticità rilevate nell'ambito della propria attività di controllo sono state evidenziate all'interno della relazione annuale e sono oggetto di tempestiva valutazione al fine di individuare la più opportuna risoluzione.

Per quanto riguarda le misure di monitoraggio e di vigilanza degli obblighi di trasparenza, si richiama integralmente quanto specificatamente indicato nei paragrafi precedenti.

Napoli il 31 gennaio 2024

**Il Responsabile della Prevenzione
Corruzione e della Trasparenza
avv. Angela Pesce**

